

# Nuovo Policlinico primo intervento «a torace chiuso»

Tecnicamente si tratta di un «impianto percutaneo di una protesi valvolare polmonare attraverso il ventricolo destro effettuata a torace chiuso per la puntura della vena femorale». In pratica così è stato evitato un intervento a cuore aperto. La tecnica innovativa è stato eseguito, per la prima volta in Italia meridionale, presso il dipartimento di cardiologia e cardiocirurgia del Policlinico federiciano, diretti rispettivamente da Massimo Chiariello e Carlo Vosa della Federico II.

L'intervento è stato effettuato su un 14enne affetto da una grave malformazione congenita cardiaca già sottoposto a precedenti interventi a cuore aperto. E.V., affetto dalla nascita da Tetralogia di Fallot con atresia della valvola polmonare, aveva subito un primo intervento a tre mesi e, a tre anni, la correzione radicale della malformazione. Con l'accrescimento si è reso necessario un nuovo intervento per l'impianto di una valvola artificiale.

La protesi è stata sostituita utilizzando questa nuova tecnica evitando un ulteriore intervento a cuore aperto, garantendo un rapido recupero con rientro a casa nelle successive 24 ore. «Tutto ciò - spiega l'equipe - è stato reso possibile per la disponibilità della direzione generale (Giovanni Canfora) che ha permesso l'utilizzo della nuova tecnologia e grazie all'esperienza dell'equipe di Cardiologia pediatrica (Federico Piscione e Antonio Rapacciuolo), dei cardiocirurghi (Gabriele Iannelli e Luigi Di Tommaso) e dei cardioanestesisti (Loredana Grande e Sandro Saccenti) maturata negli impianti di protesi endovascolare.



**La struttura** Cardiologia al Policlinico federiciano